

Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Un Clima di partecipazione

**Linee guida del Tavolo di Negoziazione per la modifica dello Statuto
Comunale di Bologna e la definizione del Regolamento attuativo delle
Assemblee cittadine per il clima**

Responsabile del processo e curatore del testo

Fondazione per l'Innovazione Urbana

Ente titolare della decisione

Comune di Bologna

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

26 giugno 2021

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione

28 giugno 2021

[Per la lista dei componenti del Tavolo di Negoziazione si rimanda all'Allegato A "Elenco dei componenti del Tavolo di Negoziazione"]

Sintesi del processo svolto

E' stato istituito un percorso di partecipazione che ha coinvolto attori collettivi interessati alle politiche pubbliche cittadine, in particolare legate all'ambiente e alla crisi climatica ed ecologica. Costituitisi nel Tavolo di Negoziazione, essi hanno lavorato congiuntamente, per esprimere proposte sul funzionamento dell'Assemblea cittadina e sulla relazione tra il nuovo Istituto e l'istituzione Comunale descritte in questo documento. Il percorso si è suddiviso in diverse fasi:

1. **Fase informativa** sullo strumento delle Assemblee cittadine rivolto al Consiglio Comunale e aperto a diversi portatori di interesse, attraverso l'audizione di 7 esperti internazionali.

Gennaio - febbraio 2021

2. **Fase istitutiva e operativa Tavolo di Negoziazione e del Comitato Locale di Garanzia.** Il Tavolo ha lavorato nel corso di quattro incontri per elaborare il documento delle Linee Guida del Tavolo di Negoziazione per la modifica dello Statuto Comunale di Bologna e la definizione del Regolamento attuativo delle Assemblee cittadine per il clima.

Febbraio - giugno 2021

3. **Fase di approfondimento di natura tecnica e giuridica con 8 esperti esterni al Tavolo di Negoziazione.** La selezione dei temi è avvenuta durante il percorso identificando le questioni sulle quali la qualità della negoziazione potesse essere compromessa a causa dell'assenza di sufficienti informazioni in merito.

Marzo - aprile 2021

4. **Fase di confronto con il Comitato di Garanzia Locale** con l'obiettivo di consegnare al Comitato le proprie note e indicazioni rispetto alle proposte al decisore.

Giugno 2021

5. **Fase di elaborazione del documento** delle Linee Guida contenenti le proposte del TdN per la modifica dello Statuto Comunale e la definizione del Regolamento attuativo delle Assemblee cittadine per il clima.

Giugno 2021

Indice

1. Premessa	5
2. Analisi metodologica e di casi studio	6
3. Processo partecipato di elaborazione delle linee guida	7
3.1. Istituzione del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia Locale	7
3.2. Lavori del Tavolo di Negoziazione	8
3.3. Evidenze e questioni rilevanti emerse dai lavori del TdN	11
3.3.1 Attori	12
3.3.2. Relazione con l'Istituzione comunale	19
3.3.3. Governance dell'Assemblea	29
4. Esito del processo - proposte per il decisore: proposte del Tavolo di Negoziazione al Consiglio Comunale per l'attuazione dell'Assemblea cittadina sul clima	
4.1 Introduzione	36
4.2 Proposte per le modifiche Statutarie	36
4.2.1 Disposizioni Generali	36
4.2.2. Funzioni dell'Assemblea	36
4.2.3. Istituzione dell'Assemblea	37
4.3. Proposte per il Regolamento attuativo	37
4.3.1. Composizione	37
4.3.2 Fasi dell'Assemblea	38
4.3.3 Governance dell'Assemblea	39
4.3.4 Recepimento dei risultati dell'Assemblea	39
4.3.5 Rimborsi, emolumenti e servizi di supporto	40
4.3.6. Comunicazione e trasparenza	41
5. Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta	41
6. Programma di monitoraggio	41

1. Premessa

La Fondazione Innovazione Urbana e il Comune di Bologna hanno promosso il percorso Un Clima di partecipazione (progetto vincitore del Bando regionale Partecipazione 2020 - legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018) che ha sviluppato, in attuazione della Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica, la prima fase del processo per realizzare le Assemblee cittadine. In particolare attraverso un percorso negoziale sono state definite proposte e raccomandazioni al Comune su come introdurre nello Statuto del Comune e nel Regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini norme per sperimentare le Assemblee cittadine.

Nel 2019, il Consiglio Comunale ha adottato la Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica in cui si sottolinea l'importanza di istituire l'Assemblea cittadina per il clima come strumento per includere cittadine e cittadini nel processo decisionale delle politiche che hanno un impatto sul clima e di promuovere lo sviluppo di un modello socio-economico adeguato alla sfida. Da settembre 2019, dopo un confronto con il mondo dell'attivismo ambientalista, è iniziato un percorso di approfondimento con un duplice intento: da un lato informarsi e informare correttamente la città e gli attori coinvolti sulle caratteristiche e il senso di questo strumento, dall'altro definire una proposta di Regolamento attuativo per sperimentare l'Assemblea Cittadina a Bologna.

E' stato istituito un percorso di partecipazione che ha coinvolto attori collettivi interessati alle politiche pubbliche cittadine, in particolare legate all'ambiente e alla crisi climatica ed ecologica. Costituitisi nel Tavolo di Negoziazione, essi hanno lavorato congiuntamente, per esprimere proposte sul funzionamento dell'Assemblea e sulla relazione tra il nuovo Istituto e l'istituzione Comunale descritte in questo documento.

A supporto di questo percorso è stato creato dalla Fondazione Innovazione Urbana uno spazio dedicato al confronto e alla partecipazione all'interno di Chiara.eco, portale che mette a disposizione dati e informazioni sulla crisi climatica ed ecologica.

2. Analisi metodologica e di casi studio

La Fondazione Innovazione Urbana ha realizzato un percorso di analisi metodologica e approfondimento di casi studio di Assemblee cittadine che ha condotto all'organizzazione di un momento di approfondimento istituzionale aperto durante tre sedute conoscitive congiunte delle Commissioni Affari Generali ed Istituzionali e Territorio e Ambiente del Consiglio Comunale di Bologna. Nelle sedute sono intervenuti sette esperte ed esperti, di rilievo internazionale.

La prima seduta si è tenuta il 13 gennaio 2021 ed ha avuto come obiettivo un inquadramento generale dello strumento assembleare, sia nella sua funzione consultiva che deliberativa. In particolare, gli interventi hanno fornito una panoramica di casi di Assemblee cittadine (istituiti in paesi diversi e che agiscono su diversi livelli di governo) e del loro impatto sulla qualità della democrazia. Un focus ricorrente è stato quello relativo alla relazione tra la pressione delle istanze portate dal basso, dai movimenti e dai cittadini, e il conseguente impegno delle istituzioni nel recepirle.

Gli esperti intervenuti sono stati:

- Rodolfo Lewanski, già professore associato presso il Dipartimento di Scienza Politica della Università di Bologna ed ex Presidente dell'Associazione italiana per la partecipazione pubblica;
- David Farrell, direttore della scuola di politiche e relazioni sociali dell'University College di Dublino, professore esperto di sistemi elettorali partecipativi e membro del gruppo di governance dell'Assemblea scozzese per il clima;
- Mathilde Imer, membro del Comitato di governo della Convention Citoyenne le Climat della Francia e Co-Presidente di Démocratie ouverte.

Nella seconda seduta del 20 gennaio 2021 sono intervenuti esperti che hanno partecipato alla realizzazione in prima persona di Assemblee cittadine:

- Marcin Gerwin, coordinatore della Sopot Development Initiative polacca e specializzato in sviluppo sostenibile e democrazia deliberativa, ha scritto una Guida alla realizzazione delle Assemblee cittadine tradotta in diverse lingue;
- Yves Dejaeghere, docente in Scienze Politiche all'Università di Antwerp e fondatore di G1000, un programma di formazione sui temi della democrazia partecipativa;

fondazione innovazione urbana

- Mel Stevens, membro di Democratic Society UK, una piattaforma che supporta attraverso la ricerca e la ricerca processi di partecipazione dei cittadini e innovazione del settore pubblico, su scala europea;
- Amy Newnham, service designer dei Consigli di Adur e Worthing UK protagonisti di una sperimentazione di partecipazione dei cittadini nelle politiche locali.

Nella terza seduta del 3 febbraio c'è stata una discussione tra i Consiglieri alla presenza di alcuni degli esperti coinvolti nei precedenti incontri.

3. Processo partecipato di elaborazione delle linee guida

In questo capitolo vengono descritte le modalità con cui sono stati istituiti il Tavolo di negoziazione e il Comitato di garanzia locale e il percorso che è stato sviluppato. Viene poi riportata una sintesi della discussione che si è svolta nei 4 incontri del TdN, negli incontri di approfondimento e nel confronto con il Comitato di Garanzia e che ha portato alla definizione delle proposte del TdN al decisore riportate nel successivo Capitolo 4. I dettagli dei incontri sono riportati nei rispettivi report (di cui si riportano nel documento i link) e sul sito chiara.eco.

3.1. Istituzione del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia Locale

Il Tavolo di Negoziazione è stato composto da 52 persone (vedi Allegato A), in rappresentanza di:

1. Movimenti e associazioni impegnati su temi ambientali, sul cambiamento climatico, sulla giustizia sociale;
2. Rappresentanti del settore economico e sociale;
3. Rappresentanza della Giunta e del Consiglio Comunale della città di Bologna;

Al Tavolo di Negoziazione hanno partecipato, inoltre, rappresentanti tecnici dei settori del Comune, con l'obiettivo di offrire approfondimenti e interloquire sulla fattibilità oppure sull'incompatibilità delle indicazioni proposte.

La possibilità di aderire al Tavolo per soggetti interessati è stata resa possibile fino al 15 marzo 2020, attraverso il sito chiara.eco. Sullo stesso sito dal 19 aprile al 2 maggio è stato aperto un modulo online con l'obiettivo di raccogliere commenti e contributi sui lavori del Tavolo di negoziazione da parte di soggetti quali singoli cittadini, esperti, professionisti, o rappresentanti di organizzazioni che non hanno partecipato direttamente ai lavori del

Tavolo. I contributi e commenti pervenuti sono stati inviati al Tavolo di Negoziazione per essere discussi e inseriti nel documento di sintesi dei lavori.

Durante il percorso di negoziazione si è costituito un Comitato di Garanzia con il compito di verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo, del principio di imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo.

In rappresentanza delle tre componenti principali coinvolte nel percorso sono stati nominati dal TdN tre membri:

- Marianella Sclavi, etnografa e fondatrice di Ascolto attivo srl in rappresentanza dell'istituzione comunale;
- Stefano Sotgiu, fondatore ed amministratore Qidd Srls e co-fondatore di Policy Snc in rappresentanza del mondo ambientalista e associativo;
- Franco Mosconi, professore ordinario di Economia e Politica Industriale all'Università di Parma in rappresentanza del mondo economico e sociale.

3.2. Lavori del Tavolo di Negoziazione

I lavori del TdN sono iniziati con due incontri preliminari nelle date del 25 febbraio e del 9 marzo all'interno dei quali è stato presentato il percorso ai soggetti interessati a far parte del Tavolo.

Il primo incontro del TdN si è svolto il 16 marzo 2021 ed ha avuto in particolare l'obiettivo di definire e validare quali attori, individuali e collettivi, compongono l'Assemblea e/o entrano in relazione con essa e quale ruolo dovranno avere durante tutto il processo di realizzazione dell'Assemblea.

[Link al report del primo incontro del TdN](#)

Il secondo incontro del Tavolo si è svolto il 23 marzo 2021 ed ha avuto l'obiettivo di definire e validare alcuni punti nodali della relazione dell'Assemblea con il Comune. Il Tavolo ha lavorato per definire il perimetro di lavoro dell'Assemblea, identificando che tipo di risultati dovrebbe produrre (es. raccomandazioni, indicatori, obiettivi di politiche trasversali, ecc.) ma anche strumenti e processi attraverso cui l'Amministrazione si fa carico dei risultati dell'Assemblea, con quali vincoli e con quali modalità.

[Link al report del secondo incontro del TdN](#)

Il terzo incontro del Tavolo si è svolto il 30 marzo ed ha avuto l'obiettivo di definire e validare alcuni punti nodali della governance e del funzionamento dei lavori dell'Assemblea. Da un lato il tavolo ha lavorato per definire le fasi del processo e la durata dei lavori dell'Assemblea, dall'altro la natura, la nomina e la composizione degli organismi di gestione e di garanzia.

[Link al report del terzo incontro del TdN](#)

I primi tre incontri sono stati strutturati in 3 fasi di lavoro:

- introduzione/inquadramento da parte di FIU
- divisione in 3 gruppi di lavoro misti che hanno lavorato sugli obiettivi dell'incontro con il supporto di due facilitatori/facilitatrici.
- ritorno in plenaria, restituzione del lavoro nei gruppi e interventi

Il quarto incontro del Tavolo si è svolto il 5 maggio 2021 ed ha avuto l'obiettivo di definire e validare alcuni punti nodali emersi nei 3 incontri precedenti, nello specifico le fasi del processo e il ruolo degli attori, la governance e la relazione tra Comune e Assemblea.

Il quarto incontro è stato strutturato in 3 fasi di lavoro:

- introduzione/inquadramento da parte di FIU
- divisione in 2 gruppi di lavoro misti che hanno lavorato sugli obiettivi dell'incontro con il supporto di due facilitatori/facilitatrici.
- ritorno in plenaria e interventi

[Link al report del quarto incontro del TdN](#)

Agli incontri sopra citati se ne sono aggiunti tre dedicati ad approfondimenti di natura tecnica e giuridica, più un ultimo incontro di confronto tra il TdN e il Comitato di Garanzia Locale. La selezione dei temi degli approfondimenti è avvenuta durante il percorso identificando le questioni sulle quali la qualità della negoziazione potesse essere compromessa a causa dell'assenza di sufficienti informazioni in merito.

1. Il primo incontro è stato di natura introduttiva "Una guida per una democrazia che funziona. Le assemblee cittadine" si è svolto il 2 marzo 2021 con l'esperto Marcin

fondazione innovazione urbana

Gerwin che ha approfondito alcuni casi e metodologie di realizzazione delle Assemblee cittadine per il clima già presentate durante le sedute consiliari;

2. Il secondo incontro si è tenuto il 20 aprile 2021 sul tema della selezione dei membri dell'Assemblea e sulle metodologie statistiche per definizione di un campione.

Obiettivo dell'incontro di approfondimento è stato quello di ascoltare il parere di alcuni tra i referenti del Comune che si occupano di statistica, anagrafe e privacy insieme a soggetti ed esperti esterni, in merito alle modalità di campionamento dei partecipanti alla Assemblea:

- Silvia Marreddu, Area Programmazione Controlli e Statistica, Comune di Bologna;
- Mirko Degli Esposti, Prorettore Vicario, Università di Bologna;
- Alessandro Agostini, Servizi demografici Comune di Bologna;
- Marzia De Donno, Ricercatrice ed esperta di diritto amministrativo, Università degli Studi di Ferrara;
- Claudia Tubertini, Università di Bologna.

[Link al report dell'incontro](#)

3. Il 27 aprile 2021 si è tenuto il terzo incontro dedicato alle questioni amministrative rilevanti in merito alla relazione tra Assemblea e Istituzione Comunale. Obiettivo dell'incontro di approfondimento è stato quello di ascoltare il parere di alcuni tra i referenti del Comune che si occupano di statistica, cittadinanza attiva ed area segreteria generale insieme a soggetti ed esperti esterni:

- Marzia De Donno, Ricercatrice ed esperta di diritto amministrativo, Università degli Studi di Ferrara;
- Claudia Tubertini, Università di Bologna;
- Lara Bonfiglioli, Comune di Bologna;
- Maria Giovanna Ghelfi, Comune di Bologna.

[Link al report dell'incontro](#)

Il 9 giugno si è svolto un ulteriore confronto tra i singoli gruppi di lavoro - istituzionale, ambientalista e rappresentanze economiche e sociali - e il Comitato di Garanzia locale che essi hanno rispettivamente espresso:



- Marianella Sclavi, Garante componente istituzionale;
- Stefano Sotgiu, Garante componente ambientalista;
- Franco Mosconi, Garante componente rappresentanze economiche e sociali.

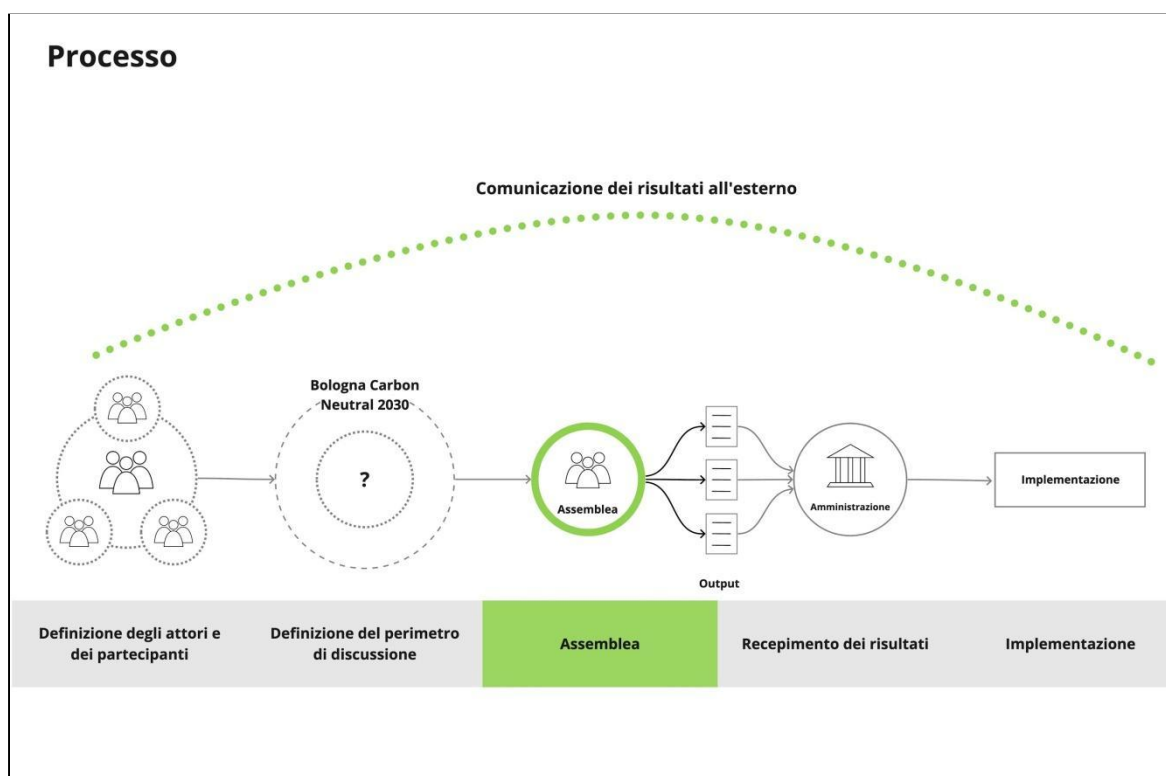
L'obiettivo dell'incontro è stato quello di consegnare al Comitato di Garanzia Locale le proprie note e indicazioni dopo la lettura del documento di bozza delle Linee guida e in particolare delle proposte riportate al capitolo 4.

[Link al report dell'incontro](#)

Tutti gli incontri si sono svolti in modalità digitale, in ottemperanza alla normativa anti-covid in vigore nel periodo di realizzazione del progetto.

3.3. Evidenze e questioni rilevanti emerse dai lavori del TdN

Nei seguenti paragrafi si riporta la sintesi di quanto emerso nei diversi incontri e gruppi di lavoro.



3.3.1 Attori

Membri dell'Assemblea e criteri per essere selezionati

Il Tavolo di Negoziazione ha dato l'indicazione di considerare l'Assemblea uno strumento inclusivo; oltre alla selezione di cittadini residenti nel Comune di Bologna, tra i membri dell'Assemblea dovrebbero essere rappresentati soggetti appartenenti ad alcune categorie:

- Categoria campione studenti universitari non residenti a Bologna

Risultano iscritti all'Università di Bologna circa 64.000 studenti non residenti nel Comune. Di questi 30.000 provengono da fuori regione. Dal punto di vista del campione universitario degli studenti non residenti nel Comune di Bologna, l'osservazione principale che emerge dall'incontro è che i dati presenti nel database sono genere, età e titoli di studio ma il domicilio non è un dato attendibile, in quanto cambia spesso per gli studenti. Essendo il dato del domicilio non preciso, ci sarà la necessità di raccogliere questo dato tenendo conto della condizione di privacy. Sulle condizioni economiche è disponibile l'indicatore ISEE che però viene presentato da poco meno della metà degli studenti. Attraverso il progetto HousINgBO, condotto dal prof. De Luigi in collaborazione con la FIU, si possono ricavare dati importanti sugli studenti tra cui la collocazione geografica. Tuttavia, dal momento che non ne conosciamo la collocazione precisa andrà richiesto un riferimento sul domicilio. Interessante, al fine di ricavare dei dati sull'interesse al tema del clima, è anche la mappatura dei corsi di studio (ogni esperienza formativa e corsi di laurea mappata per SDGs).

- Categoria campione fascia età 16 - 17 anni

Il campionamento di soggetti della fascia di età 16 - 17 anni è possibile tramite banca dati anagrafica. Secondo di diritto penale, essendo minorenni non dovrebbero esserci impedimenti per cause ostative che possano impedire l'iscrizione alle liste elettorali. Tuttavia, si sottolinea la necessità di una verifica specifica con l'ufficio elettorale in merito al certificato casellario penale, per verificare se non siano presenti dei provvedimenti inibitori alle iscrizioni nelle liste elettorali

- Categoria campione stranieri domiciliati

Un primo dato utile che emerge è che all'interno dell'anagrafe su 331.000 iscritti con cittadinanza italiana, il 3% è rappresentato da stranieri naturalizzati e su 61.000 stranieri con cittadinanza straniera il 4% sono comunitari. Quindi essendo riconosciuti cittadini italiani sono iscritti nelle liste elettorali e possono essere recuperati dall'anagrafe o dal corpo elettorale per il campionamento. I cittadini extracomunitari (senza cittadinanza italiana) sono iscritti all'anagrafe attraverso il permesso di soggiorno ma non sono presenti nelle liste elettorali. Tuttavia, per includere nel campione i cittadini extra-comunitari si dovrebbe procedere all'estrazione dalla anagrafe, ma sarebbero necessarie opportune verifiche successive sui dati aggiornati riguardo i permessi di soggiorno, che potrebbero essere complesse e dall'esito non certo.

- Categoria campione pendolari, inclusi titolari di attività economiche che si svolgono nel Comune di Bologna

L'osservazione principale che emerge dall'incontro rispetto alla possibilità di creare un campione di persone pendolari, è l'assenza di un database completo da cui effettuare il campionamento. Presente all'incontro, c'è una persona referente di Tper che interviene per fare alcune considerazioni relative alla possibilità di attingere ai loro database per un eventuale campionamento. L'informazione in loro possesso è la residenza dei soggetti che sottoscrivono un abbonamento. Tper si riserva la necessità di fare una verifica interna per il tema privacy, per capire le modalità di estrazione dei dati in modo trasparente. È da tenere conto che si tratterebbe di considerare un sottoinsieme di pendolari, delle persone che utilizzano il trasporto pubblico e bisogno di considerare anche i pendolari che arrivano a Bologna con il proprio mezzo o con altri mezzi pubblici.

- Categoria campione persone socialmente fragili o marginali (es. senza fissa dimora)

Dal punto di vista del campione di persone socialmente fragili o marginali (es. senza fissa dimora), l'osservazione principale che emerge dall'incontro è che le persone senza dimora vengono registrate in anagrafe con la residenza fittizia in Via Tuccella. È la via istituita dal Comune per consentire alle persone che vivono in strada di ottenere la residenza anagrafica, di

fondazione innovazione urbana

potersi curare, avere documenti di identità, lavorare, ricevere una pensione. Bologna registra intorno alle 600 persone senza dimora, un dato che è andato crescendo recentemente. Per Via Tuccella non si parla di dimora abituale ma di domicilio, per l'estrazione di questa tipologia di abitanti è necessario più tempo in quanto si tratta di soggetti che hanno una caratterizzazione sociale ben definita. Nello specifico a livello di estrazione sono dati dai considerare con grande cautela e attenzione, perché all'interno del campione c'è una gamma di fragilità, patologie o situazioni individuali che sono da tenere conto. Ci possono essere persone attive, che possono essere disposte a partecipare al percorso, o altre situazioni con sociopatie rilevanti che inserite in un contesto particolare, come il seguente percorso, potrebbero avere un effetto negativo sul partecipante. Per questo bisogna tenere conto di avere un supporto dal personale di servizi sociali.

Criteri di stratificazione del campione:

- età;
- genere;
- distribuzione territoriale;
- condizioni economiche;
- titolo di studio.

A seguire alcuni dati (aggiornati a dicembre 2020), sulle stratificazioni di alcune categorie oggetto di indagine per la composizione dell'Assemblea e distribuzione sul territorio. In allegato è presente la presentazione completa.

Il numero di residenti totali è di 391.000, di cui 343.000 oltre i 16 anni. Una eventuale Assemblea di 100 rappresentanti, se rispecchiasse la distribuzione dell'anagrafe dei residenti a Bologna, conterebbe:

- il 53% di donne e il 47% di uomini;
- l'85% italiani di cui il 3% stranieri naturalizzati e il 15% di stranieri di cui il 4% comunitari;
- l'86% di maggiorenni, un dato che arriverebbe all'88% qualora coinvolgessimo i soggetti dai 16 anni in su;

Il corpo elettorale è costituito dall'89%, ovvero 299.000 maggiorenni di cittadinanza italiana o comunitaria. Fra questi dobbiamo considerare coloro che non possono votare,

fondazione innovazione urbana

per esempio per interdizione. Inoltre, emerge una divisione netta di età tra 16-110 anni: il 50% della popolazione ha più di 50 anni.

Bisogna tenere conto che la popolazione residente tra i vari quartieri è molto variabile, tuttavia rimane l'opinione che la stratificazione per territorio sarebbe quella più rappresentativa. Per maggiori informazioni riguardo le condizioni economiche territoriali sono riportate sul sito: <http://inumeridibolognametropolitana.it/quartieri/>

Riguardo il dato del livello di istruzione abbiamo:

- 3% analfabeti;
- 12% licenza elementare;
- 21% istruzione secondaria I grado;
- 34% istruzione secondaria II grado;
- 6% laurea di primo livello;
- 22% laurea di secondo livello;
- 1% dottorato/diploma accademico.

Gli iscritti UNIBO, sede di Bologna nell'anno accademico 2017-2018 contano:

- 64000 iscritti, di cui 15% sono residenti nel Comune di Bologna e il 13% pendolari;
- il 23% da altre province dell'Emilia-Romagna, il 46% da altre regioni e il 3% dall'estero.

Pendolarismo studio/lavoro:

Le tratte principali in entrata sono Ferrara/Modena per motivi di lavoro e Modena/Ravenna per motivi di studio. I pendolari in entrata ogni giorno sono 95.000. I dati sui pendolari sono stati ricavati da archivi anagrafici e indagini ufficiali ISTAT o altri.

Inoltre, è emersa da un partecipante la proposta di includere attivisti nel campo dei temi ambientali.

Per ciascuno di questi parametri si deve valutare se la composizione dell'Assemblea deve rispecchiare le proporzioni della popolazione cittadina o se siano opportune correzioni. Ad esempio relativamente all'età o al genere.

[Per approfondimenti si rimanda al link al report del verbale dell'incontro di approfondimento del 20 aprile](#)

fondazione innovazione urbana

Nel corso del Tavolo di Negoziazione sono emerse diverse proposte sul metodo di costituzione del campione, casuale o su autocandidatura con diverse possibili opzioni. A margine dell' approfondimento tecnico-statistico per comprendere le diverse possibilità, è emersa l'opportunità di valutare un sistema misto: utilizzando sia il sorteggio che l'autocandidatura si garantirebbe una inclusività maggiore (es. per la maggior parte della composizione dell'Assemblea attingere alle liste elettorali - in quanto rappresentative della popolazione cittadina - e il resto estrarlo attraverso un correttivo per autocandidatura o estrazione da altri database per garantire la presenza di "altre categorie" di cui sopra).

Una questione rilevante da definire è il numero di membri dell'Assemblea. Dai tavoli sono emerse diverse proposte che oscillano tra un numero di 50 e un numero di 100 membri. Si fa presente che è opportuno valutare il numero dei membri tenendo in considerazione alcuni elementi:

- Viene sottolineato, che con la sola partecipazione di 100 persone, la rappresentatività non c'è dal punto di vista statistico. Coerentemente con questo dato di fatto si suggerisce di utilizzare nuovi termini più adatti, come panel o minipubblico, per evitare una comunicazione fuorviante usando il termine "campione", prendendo spunto dalla terminologia politologica. "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" 4 Per un campione rappresentativo della popolazione bolognese servirebbero quantomeno 2000 persone, se non di più. Non si tratta di un campionamento rappresentativo ma di un campionamento casuale o stratificato, una numerosità esigua come 100 non consente la rappresentatività;
- per garantire la presenza di es. 60 membri sarebbe opportuno avere a disposizione una lista di es. 600 selezionati, per ovviare a rinunce e/o assenze;
- i costi di attivazione (es. campagna di comunicazione, estrazione dei campioni, recapito della proposta di partecipazione etc);
- i costi di gestione (es. logistica, organismi di governance, eventuale gettone o rimborso spese dei membri etc);
- rappresentatività della popolazione;
- qualità del lavoro di discussione e qualità delle decisioni.

fondazione innovazione urbana

Remunerazione dei membri dell'Assemblea

Dal primo incontro del Tavolo, sono emerse le opzioni **a.**, **b.** e **c.** rispetto al tema. Da questo momento in poi, seguono le opzioni emerse su diversi temi da parte dei membri del TdN. Si rimanda al capitolo 4 la sintesi rispetto alle posizioni maggioritarie o condivise all'unanimità dal Tavolo.

- a. il conferimento di un **gettone di presenza forfettario**;
- b. che la partecipazione avvenga in maniera **totalmente gratuita**;
- c. solo la fruizione di alcuni **servizi**:
 - assistenza informatica (se gli incontri saranno online)
 - formazione sui temi su cui l'Assemblea sarà chiamata a discutere e dare indicazioni
 - abbonamento a trasporti pubblici
 - baby sitting
 - sconti ed agevolazioni su servizi comunali.

Dal quarto incontro, in cui è stato richiesto di esprimersi in modo più deciso e di dare un indirizzo, la maggior parte dei partecipanti si sono espressi in modo favorevole alla proposta di dare un gettone di presenza, motivando che il gettone è uno strumento per favorire la partecipazione di tutti (anche in situazione di fragilità) indipendentemente dalle possibilità economiche e dalle professionalità. Sono persone che mettono a disposizione il loro tempo per la comunità, che contribuiscono a creare una situazione di emersione di intelligenza collettiva e si ritiene giusto che vada riconosciuto un gettone. Inoltre, si potrebbe decidere di offrire un gettone a partire da un ammontare che l'Amministrazione mette a disposizione, un ammontare uguale per tutti e spendibile come più si desidera. Infine si può pensare ad ulteriori servizi da mettere a disposizione: Leisure facilities, trasporti, vitto, alloggio etc. D'altro canto, i partecipanti che hanno espresso parere negativo hanno motivato che non sia una buona scelta da parte dell'Amministrazione Pubblica spendere del denaro pubblico per incentivare o favorire la partecipazione di persone a cui chiede una collaborazione su un tema così delicato come quello dell'ambiente. Si potrebbe dare, ad ogni modo, la possibilità per chi non volesse accettare il rimborso di cederlo in favore di altri o di rinunciarvi.

Ruolo delle rappresentanze sociali ed economiche

Il ruolo delle rappresentanze, intese come realtà organizzate che esprimono interessi sociali ed economici all'interno del perimetro della città di Bologna, può riguardare



fondazione innovazione urbana

diverse fasi di vita dell'Assemblea: dalla fase istruttoria rispetto alla costruzione dell'oggetto di discussione, all'interazione con i lavori portando istanze/interessi nel corso della discussione su temi di proprio interesse. I risultati della discussione del Tavolo, in cui si conviene sul loro coinvolgimento, ma non come membri dell'Assemblea. Nello specifico dal Tavolo di Negoziazione è emerso che esiste un Comitato di Supporto all'interno degli Organismi dell'Assemblea, che contribuisce alla definizione ed individuazione degli esperti e delle rappresentanze da coinvolgere durante il processo dell'Assemblea.

Il Comitato di Supporto, composto da rappresentanze politiche e socio-economiche, decide chi andrà a informare i partecipanti, l'importante è che sia garantita la rappresentatività.

Anche l'Amministrazione deve essere presente durante i lavori dell'Assemblea al pari di altri attori per portare elementi di conoscenza.

Gli stakeholder portano i loro interessi ed è loro richiesto in Assemblea di argomentarli in quanto essa è prima di tutto un momento di confronto civico. A livello di ruolo i gruppi di interesse possono fare da garanti per l'individuazione di esperti, come un comitato terzo di garanti, oppure avere un ruolo di verifica e test, ad esempio dopo il confronto sulle proposte, può essere importante ascoltare gli stakeholder, per anticipare la presenza di possibili vincoli nella proposta.

Ruolo degli esperti

Il ruolo degli esperti è quello di informare in modo imparziale, o dichiaratamente parziale, sui temi di cui l'Assemblea discute. Possono essere coinvolti in diverse fasi di lavoro. Il principio che emerge dal Tavolo sul ruolo degli esperti, riguarda l'opportunità - per i membri dell'Assemblea - di poter formare la propria opinione ascoltandone diverse e divergenti.

Sarebbe necessario un coinvolgimento anche dei dirigenti comunali nel percorso, per avere un maggior coordinamento con l'apparato amministrativo.

Note:



Selezione degli esperti:

- Potrebbero essere auditi durante le sedute dell'Assemblea;
- Selezionati tramite call candidandosi;
- Selezionati su indicazione dei membri dell'Assemblea o su richiesta delle rappresentanze sociali ed economiche

Remunerazione degli esperti:

- L'ente finanziatore (l'Istituzione) mette a disposizione un budget virtuale per l'Assemblea che può indicare gli esperti da coinvolgere. In questo caso gli incarichi verrebbero conferiti secondo i criteri e i requisiti previsti dalla Pubblica Amministrazione.

3.3.2. Relazione con l'Istituzione comunale

Definizione dell'oggetto dell'Assemblea per il clima

Nel corso della discussione è emerso che la componente delle rappresentanze economiche e sociali preferirebbe l'Assemblea cittadina come strumento partecipativo permanente finalizzato al conseguimento degli obiettivi posti dalla Dichiarazione di emergenza climatica ed ecologica ed essere attivata nel tempo su aspetti specifici inerenti queste tematiche, nel rispetto dell'obiettivo e delle regole di ingaggio alla base dell'attivazione del TdN. Invece, la componente istituzionale preferirebbe l'Assemblea cittadina come strumento partecipativo generale che può essere attivato con le modalità definite su tutte le tematiche pertinenti e quindi rientranti nell'ambito delle competenze che la legge attribuisce al Comune.

La discussione si è successivamente concentrata sulle seguenti opzioni relative agli attori che dovrebbero essere responsabili della definizione del tema su cui ogni singola Assemblea viene attivata periodicamente:

- a. Deciso dal Consiglio:** il Consiglio Comunale deve esporre e decidere in sede pubblica i ragionamenti che portano alle decisioni e i temi che si affronteranno in questo processo e si rivolge all'Assemblea;

b. Concordato con il Consiglio: il Consiglio le decide (anche dopo una istruttoria tecnica) ma dopo aver raccolto anche proposte dal basso (ad esempio attraverso sedute conoscitive o laboratori partecipativi);

c. Deciso in autonomia dall'Assemblea: la discussione dell'Assemblea deve riguardare aspetti su cui il Comune può effettivamente intervenire. Inoltre si propone che possa:

- estendersi ai progetti principali della città di Bologna;
- a scelte e comportamenti individuali, in quanto potrebbe avere anche un maggiore impatto motivazionale rispetto al lavoro dei membri - cittadini.

Nel caso in cui sia l'Assemblea a definire l'oggetto di discussione e a proporlo al Consiglio Comunale, è importante che l'Assemblea tratti di materie che per loro natura possano rientrare nelle tematiche di competenza e nelle competenze del Consiglio.

Si propone, benché in modo minoritario tra gli interventi, una fase negoziale per la scelta dell'oggetto, che comprenda un confronto dell'Assemblea o del Consiglio con i corpi intermedi e anche con i sindacati.

Riportiamo a riguardo il parere delle esperte emerso durante l'incontro del 27 aprile:

"Non è tanto importante il vincolo formale delle raccomandazioni ma il rapporto tra il tema che verrà assegnato all'Assemblea e le raccomandazioni che verranno prodotte. Questo è un elemento molto importante, perché più siamo in grado di definire un tema "utile" ai fini della crescita della nostra capacità decisionale sull'argomento clima, più ci saranno le condizioni ma anche l'interesse complesso inteso a portare avanti queste decisioni.

Per "utile" si intende un tema che rientri puramente nella competenza dell'ente locale e nello specifico nella competenza del Comune, un tema che già a priori possa avere quelle caratteristiche di compatibilità con il contesto normativo in cui l'ente locale opera. Diciamo i risultati dell'Assemblea siano ricevibili da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il secondo elemento emerso parlando della relazione tra l'Assemblea e il Consiglio Comunale come interlocutore privilegiato è che lo strumento deliberativo non è prescindibile. Una volta definite - con Statuto e regolamento - la cornice, gli obiettivi e le forme di relazione con il Consiglio Comunale, dovrebbe essere prevista poi una delibera istitutiva che definisca l'ambito centrale del tema. La decisione di un tema è fondamentale

fondazione innovazione urbana

per definire l'esito finale amministrativo e procedimentale dell'ente. Lo strumento deliberativo è ad origine e a conclusione del percorso, poiché si tratta comunque di inserirlo nel contesto di un procedimento amministrativo, magari modulandolo con forme di parere. Il Consiglio Comunale non può essere espropriato della competenza che normalmente gli si assegna. L'aspetto motivazionale diventa fondamentale altrimenti il senso dell'istituto si svisciva"

Per ulteriori approfondimenti [Link al report dell'incontro del 27 aprile](#)

Modalità di attivazione dell'Assemblea

Tra le proposte emerse dal Tavolo, l'Assemblea potrebbe essere attivata nelle seguenti forme:

- a. dal Consiglio, con una decisione a maggioranza qualificata
- b. attraverso una raccolta firme di cittadini, in un numero proporzionato all'iniziativa (non meno di 9000, proporzionalmente agli obiettivi e al coinvolgimento di cittadini previsti da altri strumenti di partecipazione esistenti come l'Istruttoria pubblica e il Referendum)

Nella discussione viene sollevato il dubbio su cosa avverrà al termine del percorso del Tavolo di Negoziazione che produrrà le linee guida con le indicazioni emerse. Resta da capire se il Consiglio approverà un Regolamento generale per lo strumento Assemblea "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" 8 cittadina e successivamente sarà attivata una Assemblea sul tema clima oppure se in questa fase l'istituto riguarderà esclusivamente le tematiche legate al clima. Donato Di Memmo del Comune sottolinea che questo aspetto non è già definito. Questo dipende da come l'Assemblea sarà recepita da parte del Consiglio attraverso la cascata di produzione normativa che va dalla previsione statutaria alla disciplina regolamentare puntuale e dal rapporto tra lo strumento Assemblea cittadina e l'Ambito tematico climatico. La proposta che sta emergendo vede lo strumento come inserito in modo permanente nel quadro degli strumenti partecipativi previsti dallo Statuto Comunale. A fronte di uno strumento attivato in modo permanente appare contraddittorio immaginare che possa esprimersi su qualunque tema. Inoltre la sua composizione dovrebbe prevedere un progressivo ricambio, potendo intervenire di volta in volta su aspetti specifici. La proposta che

fondazione innovazione urbana

emerge è quindi che l'Assemblea cittadina abbia un carattere permanente e sia focalizzata sul tema clima, che è un tema strategico e con una prospettiva di lungo periodo che ci vedrà impegnati nei prossimi decenni. A cadenza determinata o su aspetti specifici l'Assemblea sarà attivata per produrre le proprie proposte. In questo quadro l'Assemblea va prevista quindi a livello statutario, definendo poi un Regolamento che definisce in modo generale il funzionamento dell'Assemblea (e che potrebbe prevedere anche una sessione periodica di attivazione) e singole delibere di attivazione dell'Assemblea su specifici temi. Un istituto di questo tipo dovrebbe prevedere una rotazione dei membri dell'Assemblea e delle modalità di attivazione da definire a livello statutario e di regolamento. *immagine visualizzabile in allegato Perimetro di discussione "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" 9 Attraverso quali modalità avviene l'eventuale consultazione cittadina per accompagnare tale definizione? I partecipanti al tavolo sottolineano che l'Assemblea dovrebbe avere un doppio meccanismo di attivazione, da una parte su proposta del Consiglio Comunale e dall'altra su proposta dei cittadini (es. attraverso raccolta di firme sul modello dell'istruttoria pubblica). Analogamente a quest'ultima, è fondamentale prevedere una valutazione sulla pertinenza dei temi proposti all'Assemblea (pre-istruttoria), altrimenti si ridurrebbe la possibilità di ottenere risultati recepibili ed implementabili dal Comune. E' importante che il Consiglio definisca il perimetro chiaro di lavoro dell'Assemblea rispetto alle competenze comunali.

Tempo di attività

- a. lo sforzo organizzativo ed economico per l'istituzione dell'Assemblea cittadina per il clima potrebbe essere ammortizzato facendola diventare un organo permanente da attivare periodicamente, anche per discutere di altri temi, con la possibilità di ricambi periodici dei membri (es. attivazione annuale?)
- b. si propone che l'Assemblea possa essere uno strumento di partecipazione di cui la città si dota, per replicarlo su più ambiti, formalizzando un regolamento di linee guida replicabili nel tempo. Posto che in questa fase stiamo lavorando ai fini dell'attivazione dell'Assemblea cittadina **per il clima**.
- c. la durata dell'Assemblea non andrebbe predefinita ma valutata sulla base della complessità e ampiezza delle tematiche e delle domande poste. Bisogna porre attenzione a non snaturare la natura dello strumento, che è legato a un tema e

fondazione innovazione urbana

non a un tempo; renderla una sorta di organo permanente rischierebbe di creare una sovrapposizione con la natura e funzioni del Consiglio Comunale.

- d. nell'atto di istituzione dell'Assemblea il Consiglio potrebbe definire una durata massima del processo, un mandato di avvio, rispetto al quale dovrebbe comunque esistere la possibilità di prorogare la durata su richiesta dell'Assemblea stessa (es. potrebbe essere la durata del mandato dell'Amministrazione?).

Sono stati richiamati diversi esempi, inclusi i casi auditi durante le Commissioni Consiliari di Gennaio che vedono diverse possibili configurazioni dello strumento. In alcuni casi l'Assemblea (come quello nazionale Francese) è uno strumento una tantum, attivato con durata e obiettivi predeterminati e che si esaurisce con la consegna delle proprie proposte all'Organismo che l'ha istituita. In altri casi (come nelle città polacche e alcune UK) si susseguono diverse Assemblee, ciascuna con un mandato e ciclo di sviluppo autonomo. C'è infine il caso Belga in cui è istituito un Consiglio permanente di cittadini estratti e una Assemblea che viene coinvolta di volta in volta su singoli temi. Mentre nei primi casi i membri dell'Assemblea vengono selezionati di volta in volta, nel caso Belga c'è una progressiva sostituzione di parte dei membri.

Partendo da questi esempi dalla discussione sono emerse alcune riflessioni:

- Le questioni connesse con l'emergenza climatica hanno una effettiva prospettiva di lungo periodo;
- Il tema clima è particolarmente ampio e consentirebbe una attivazione dello strumento su tematiche specifiche anche differenziate;
- Viste le modalità complesse che portano all'Assemblea è plausibile prevederla con una certa prospettiva temporale;
- Va definito il rapporto tra l'Assemblea come istituto permanente di partecipazione e l'ambito tematico che può essere focalizzato solo sul clima oppure non necessariamente delimitato a questo;
- Per sperimentare l'Assemblea in tempi brevi (resi necessari dal tema ambientale e climatico) sarebbe ideale attivare una Assemblea cittadina specifica sul clima;
- Si potrebbe attivare una Assemblea cittadina (permanente e con rotazione dei membri) sul clima rendendo così il processo di attivazione più snello;
- E' importante che questo strumento mantenga la sua natura peculiare, distinguendosi dagli organi politici;

fondazione innovazione urbana

- L'Assemblea non deve costituire una "classe politica alternativa" quindi c'è necessità di rotazione dei suoi membri;

Quella sul clima potrebbe essere una prima applicazione; lo stesso modello potrebbe eventualmente essere portato su altri temi in un momento successivo attraverso un processo dedicato.

Forma giuridica degli esiti dei lavori dell'Assemblea

- a. L'Assemblea deve decidere autonomamente esprimendo "raccomandazioni". Gli esiti dell'Assemblea non dovrebbero essere caratterizzate da processi che richiedono competenze tecniche approfondite (o progettuali) ma raccomandazioni e indicazioni più generali, anche in modo da non escludere o rendere difficile la partecipazione all'Assemblea di coloro che non presentano competenze tecniche.
- b. L'Assemblea dovrebbe produrre output "alti", di taglio strategico, da declinare sui diversi strumenti di pianificazione e programmazione del Comune in fase di recepimento dei risultati.

Riportiamo a riguardo il parere delle esperte emerso durante l'incontro del 27 aprile:

"L'Assemblea dovrebbe avere delle funzioni di proposta e di impulso dell'attività Amministrativa Comunale, in modo tale che questa possa trasformare le indicazioni in raccomandazioni, petizioni, istanze o proposta di ordini del giorno del Consiglio Comunale. In casi eccezionali, si potrebbe attribuire all'Assemblea cittadina anche una funzione consultiva. In questo caso il Consiglio Comunale potrebbe chiedere all'Assemblea dei pareri, creando in questo modo un vincolo procedimentale. Tale vincolo, ad esempio nei procedimenti volti all'adozione di atti di pianificazione, potrebbe tradursi o nella previsione di una (mera) facoltà di richiedere un parere all'Assemblea cittadina oppure in un obbligo vero e proprio

Bisogna però specificare alcuni aspetti da tenere in considerazione:

- *Rientra nell'autonomia normativa del Comune delineare esattamente l'ambito delle due funzioni, di proposta e di impulso, da un lato, e consultiva, dall'altro, specificando e graduando le due funzioni e le due diverse tipologie di atti prodotti*

fondazione innovazione urbana

dall'Assemblea, avuto riguardo anche agli oggetti che rientrano nelle competenze amministrative del Comune;

- *Il Comune ha il dovere di prendere in considerazione gli atti di impulso, pareri e raccomandazioni, se essi risultano pertinenti e quindi rientranti nell'ambito delle competenze che la legge attribuisce al Comune.*
- *Viene identificato il Consiglio Comunale come l'organo per le valutazioni e l'interlocuzione dirette nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, trattandosi dell'organo a competenza generale e titolare di funzioni normative.*

Quindi è plausibile il coinvolgimento dell'Assemblea dei cittadini su tutti quegli atti di pianificazione e programmazione che potrebbero avere un impatto sotto il profilo del contrasto dei cambiamenti climatici.

Inoltre, non è da escludere una relazione anche tra l'Assemblea e la Giunta (a livello di organi di governo), come previsto, ad esempio, nella legge provinciale di Bolzano che pone come diretto interlocutore dell'Assemblea sia con il Consiglio sia la Giunta.

A riguardo potrebbe, inoltre, essere utile prevedere un dialogo diretto tra l'Assemblea e un ufficio ad hoc, sempre come avviene nel caso della Provincia autonoma di Bolzano, con funzione di supporto, monitoraggio e controllo dell'attività dell'Assemblea. Queste funzioni potrebbero essere assegnate ad un ufficio comunale già esistente, come, per esempio, l'ufficio di presidenza del Consiglio Comunale, oppure si potrebbe istituire un ufficio ad hoc per la partecipazione".

Per ulteriori approfondimenti [Link al report dell'incontro del 27 aprile](#)

Recepimento delle indicazioni dell'Assemblea da parte del Comune

Posizione condivisa è che sia il **Consiglio Comunale** l'interlocutore principale dell'Assemblea, l'Organo di competenza per quanto riguarda questioni di bilancio, il che è rilevante in termini di recepimento e eventuale attuazione dei risultati.

Riportiamo alcuni statement ricorrenti emersi:

non in contrasto tra loro, sottoposti al parere delle esperte in sede di approfondimento tecnico del 27 aprile.

- L'Assemblea deve essere ricondotta in una cornice istituzionale unitaria;

fondazione innovazione urbana

- Le proposte dell'Assemblea devono essere inserite in un contesto giuridico e amministrativo;
- L'Amministrazione può assumere un impegno politico a prendere in considerazione e valutare le proposte dei cittadini dell'Assemblea quando queste rientrano nelle sue competenze;
- L'Amministrazione, se lo ritiene opportuno, può introdurre un vincolo procedimentale (p. es. parere facoltativo o obbligatorio), specialmente nei procedimenti di pianificazione;
- Il Consiglio Comunale, quando riceve le "raccomandazioni" da parte dell'Assemblea, resta sempre libero di accogliere, accogliere solo in parte o respingere le proposte dell'Assemblea, salvo l'obbligo di motivare pubblicamente la sua posizione; Qualora fosse il Consiglio Comunale a decidere di interpellare l'Assemblea su pareri, ci dovrebbe essere un obbligo da parte del Comune di prendere in considerazione le indicazioni dell'Assemblea.

Riportiamo alcune proposte ricorrenti emerse:

❖ *Ipotesi di produzione di atti e governance interna del Comune*

- (Nell'atto istitutivo dell'Assemblea) Sarebbe da prevedere un patto esplicito/un impegno formale tra Comune e Assemblea che definisca le modalità di recepimento dei risultati dell'Assemblea. Si ritiene necessario che il Consiglio Comunale assuma un impegno a livello pubblico (la cui natura va definita) sulle proposte e tematiche emerse dall'Assemblea;
- Il Sindaco potrebbe garantire anche sulla coerenza di operato dei diversi Assessori con deleghe collegate ai temi dell'Assemblea; questa caratteristica è particolarmente rilevante in quanto è possibile che le questioni specifiche legate al clima risultino di competenza di più di un assessorato (es. il tema della qualità dell'aria può ricadere su Ambiente, Urbanistica, Attività produttive, ecc..);
- Alla luce dell'esperienza delle Istruttorie pubbliche, il cui Atto conclusivo è un Ordine del Giorno del Consiglio, sarebbe auspicabile per l'Assemblea uno strumento politicamente più forte, come una **Delibera di Consiglio**. L'Atto dovrebbe esplicitare anche quali sono le ricadute sui diversi strumenti di indirizzo, programmazione e pianificazione dell'Ente;

- d. Se le raccomandazioni e le proposte che vengono dall'Assemblea sono chiare dovrebbe esserci una presa d'atto da parte del Consiglio comunale, con l'assunzione del 100% delle indicazioni.

Rispetto all'opzione **a.** riportiamo il contributo/parere delle esperte emerso durante l'incontro del 27 aprile:

"L'osservazione principale che emerge è che c'è un rapporto privilegiato tra Assemblea e il Consiglio Comunale, ma bisogna trovare il modo di rendere evidente che in realtà il destinatario delle raccomandazioni dell'Assemblea sia l'Amministrazione Comunale nel suo complesso. Nello specifico tutta l'Amministrazione Comunale si deve sentire investita del compito di dare attuazione alle raccomandazioni dell'Assemblea, nel rispetto del compito del suo ruolo. Limitare l'interlocuzione tra l'Assemblea e il Consiglio Comunale sarebbe un elemento che depotenzierebbe l'efficacia della portata delle raccomandazioni.

L'Amministrazione deve seguire, affiancare e supportare il processo di decisione che avviene all'interno dell'Assemblea. Tanto più riesce a dare un contributo di conoscenza e di formazione anche durante i lavori dell'Assemblea, tanto maggiore è la probabilità che le raccomandazioni che provengono dall'Assemblea abbiano quelle caratteristiche di fattibilità e compatibilità del quadro normativo che poi ne possano garantire l'attuazione".

Per ulteriori approfondimenti [Link al report dell'incontro del 27 aprile](#)

❖ ***Ipotesi di relazione tra qualità del consenso interno all'Assemblea e recepimento:***

(a. e b. si escludono a vicenda)

- a. Prevedere una relazione e gradazione tra livello di impegno che il Consiglio assume nei confronti delle proposte dell'Assemblea sulla base del livello di consenso ottenuto da ogni proposta dentro l'Assemblea;
- b. Si potrebbero prevedere meccanismi che vincolino il Consiglio a recepire, modificare o respingere quelle proposte che venissero votate all'unanimità dall'Assemblea;
- c. Un'altra opzione emersa - utile alla riflessione seppur minoritaria - è che per arrivare a presentare le raccomandazioni al Consiglio debba esserci l'unanimità dell'Assemblea riguardo le raccomandazioni da presentare al Consiglio Comunale

- d. Se l'Assemblea produce una raccomandazione quasi all' unanimità, potrebbe passare direttamente all'effettività e senza il bisogno di essere discussa dal Consiglio, perchè c'è già stata una discussione nell'Assemblea.

Riportiamo a riguardo il parere delle esperte emerso durante l'incontro del 27 aprile:

“Quello che emerge dall'incontro è che il tema del livello di consenso ottenuto da ogni proposta ha un suo peso di carattere politico ma non di carattere giuridico. Questo perchè, in base all'iter decisionale che verrà avviato per dare seguito alle raccomandazioni dell'Assemblea, questo iter deve comunque rispettare dei canoni di legittimità amministrativa e contabile che chiamano in causa le competenze dei dirigenti (che tale legittimità devono garantire).

Il vincolo che il Consiglio può assumere, è quello di prendere in esame le raccomandazioni dell'Assemblea e dare un seguito alle proposte e aggiungere un supplemento di motivazione delle ragioni che determinano questa possibilità totale o parziale.

Riguardo il principio di legalità e di competenza, quando si parla del tema decisioni, si definisce che sia il Consiglio Comunale ad assumerle ed avere la responsabilità delle determinazioni. Questo significa che il rapporto dell'Assemblea si pone e si può porre solo in chiave collaborativa di arricchimento dell'istruttoria.

L'apporto dell'Assemblea verso il Consiglio Comunale è quello dell'arricchimento delle conoscenze, delle informazioni, dei dati e degli interessi che l'organo consiliare deve vagliare per assumere le decisioni, che restano di sua esclusiva competenza.

Quindi l'apporto dell'Assemblea non può avere la funzione di svuotare l'esercizio del potere che la legge conferisce all'Amministrazione Comunale e neppure ne può ipotecare i contenuti.

L'effetto che il rapporto dell'Assemblea può portare è:

Un apporto di tipo collaborativo ma non vincolante, neppure laddove si pensasse di procedere alla creazione di un vincolo procedimentale. In casi eccezionali, come nell'ipotesi in cui sia previsto un parere di natura obbligatoria, l'organo amministrativo resta comunque sempre libero di determinarsi secondo le proprie discrezionali valutazioni.

Quindi, l'unico vincolo che può discendere dal rapporto fondamentale dell'Assemblea dei cittadini, si traduce in un obbligo di motivazione.

Guardando al panorama a livello legislativo, un esempio opposto è il caso della provincia di Bolzano. In questo caso il Consiglio Comunale non è tenuto a motivare la scelta qualora voglia discostarsi dal risultato dell'Assemblea. Quindi vi è una opzione zero del tutto

fondazione innovazione urbana

possibile e legittima, in questo caso l'Amministrazione può consultare a livello informale l'Assemblea senza però impegnarsi, qualora decida di discostarsi dalle raccomandazioni che provengono dalla stessa.

Tranne questo caso, le leggi presentate in precedenza prevedono un obbligo di motivazione rafforzato qualora l'Amministrazione intenda accettare le raccomandazioni, rifiutare o accettare solo in parte e modificarle"

Per ulteriori approfondimenti [Link al report dell'incontro del 27 aprile](#)

3.3.3. Governance dell'Assemblea

Fasi del processo

Le 4 fasi del processo generale dell'Assemblea, proposte al TdN, sono state ritenute idonee dai partecipanti: Formazione, Confronto, Proposte, Fase Deliberativa.

L'Assemblea andrà sempre coinvolta in attività di formazione, sia se composta da rappresentanti della cittadinanza sorteggiati sia se composta da rappresentanti della cittadinanza selezionati tra i più motivati.

Per quanto riguarda l'attività di Formazione, nello specifico:

- può richiedere una maggiore dilatazione e tempi più lunghi rispetto alle altre fasi;
- è importante soprattutto se l'Assemblea è su base volontaria per allineare le competenze dei partecipanti;
- Sarebbe utile che la fase della formazione fosse aperta o comunque coinvolgesse in qualche modo anche i consiglieri comunali, in modo che ci sia un pieno allineamento tra l'Assemblea che deve elaborare proposte e il Consiglio che le dovrà recepire.

Rispetto all'articolazione di fasi proposte il 2 gruppo suggerisce alcune modifiche e integrazioni:

fondazione innovazione urbana

All'avvio del percorso va prevista una fase "zero" di avvio in cui illustrare e far ben comprendere a tutti i membri il mandato e le domande poste dal Consiglio all'Assemblea;

- C'è una fase importante, ancora più preliminare, di istruttoria tecnica per predisporre materiali funzionali al lavoro dell'Assemblea; è fondamentale che siano pensati in modo da supportare realmente il lavoro dell'Assemblea;
- Per correttezza al titolo della fase di confronto andrebbe aggiunto "ascolto di soggetti esterni";
- Va esplicitata una fase finale di votazione delle risoluzioni, da distinguere rispetto alla fase deliberativa.

L'Assemblea come decide?

- metodo del consenso** l'Assemblea deve essere caratterizzata da un processo dialogico e deliberativo, quindi il metodo deve essere quello del consenso con una visione condivisa dei partecipanti. Maggiore sarà il consenso dei partecipanti e maggiori saranno le possibilità che il Consiglio accetti le proposte conclusive, se non si dovesse raggiungere il consenso si giungerà ad avere più proposte. Il metodo del consenso può essere supportato dal "metodo del semaforo", come strumento per identificare l'idea proposta alla quale si vanno ad apporre migliorie fino a quando tutti i semafori non sono verdi (consenso unanime). La votazione si raggiunge solo se si ha il 100% di semafori verdi, in caso contrario si deve superare il 50% di maggioranza. Si ritiene molto importante il contributo di tutti i partecipanti, quindi si propone che nel primo incontro dell'Assemblea si possa proporre di utilizzare la modalità "è vietato vietare": tutti i partecipanti possono e/o devono dire la propria opinione o proposta, senza vincoli di ruolo, gerarchia e competenza e poi si vota. Le proposte che otterranno consenso maggiore andranno avanti.
- maggioranza qualificata** la maggioranza assoluta è il requisito che dovrebbero avere le proposte dell'Assemblea per essere prese in carico con forza dal Consiglio. Si sottolinea come la convergenza di una ampia maggioranza sia l'elemento da ricercare nelle decisioni dell'Assemblea e non l'unanimità.

Funzioni dell'Assemblea

❖ Funzione/Organismo di Coordinamento e organismi con funzioni organizzative

I partecipanti concordano sulla necessità di un organismo che abbia funzioni organizzative e logistiche dell'intero processo (comitato organizzativo o team di coordinamento). Questo organismo deve coinvolgere esperti di processo, referenti comunali e il Presidente o comunque un membro eletto dall'Assemblea stessa.

All'inizio del percorso deve essere nominato un **Team di Coordinamento** da parte del Consiglio Comunale, nel quale saranno presenti le figure di un dirigente dell'Amministrazione, esperti di progettazione e design di processi partecipativi.

Ruolo di individuazione degli stakeholders Un altro ruolo fondamentale è quello di individuazione degli esperti e stakeholders che devono interagire con l'Assemblea nelle sue diverse fasi. A tal fine si propone la costituzione di un Comitato di supporto, formato da rappresentanti e non da esperti di processo, con il compito di individuare chi porta informazioni ai partecipanti, sia di tipo tecnico che di carattere più soggettivo, di interessi e posizioni.

Il team di coordinamento sarà supportato da un **Comitato di supporto** composto da 3-4 figure esperti e stakeholder attivi nel territorio, rappresentanti di associazioni ambientaliste, esperti tecnici con competenza nel tema in oggetto, che hanno il compito di affiancare il processo e devono essere scelti o dal team di coordinamento o dal Consiglio Comunale. L'organizzazione interna dell'Assemblea sarà a questo punto a carico dell'Assemblea stessa, a seconda delle necessità dei partecipanti.

Comitato organizzativo Un comitato di supporto per gestire le convocazioni in Assemblea degli stakeholder e degli esperti (interni o esterni all'Amministrazione), tutti portatori di competenze, esperienze ed informazioni verso i membri dell'Assemblea: il comitato di 4 persone potrebbe essere formato da due funzionari comunali e da due rappresentanti degli stakeholders.

Ruolo di facilitazione e gestione incontri Deve essere definito un team con competenze specifiche di facilitazione/conduzione dei lavori dell'Assemblea.

fondazione innovazione urbana

Il **team di Conduzione**, organizzato dall'Assemblea stessa e nel quale sarà presente un Presidente e un team composto da assistenti e facilitatori. I facilitatori devono essere scelti dal Team di Coordinamento, a questi possono affiancarsi anche volontari esterni, esperti in facilitazione e dei temi trattati. L'Assemblea deve avere un'autonomia organizzativa e la possibilità di convocare esperti a seconda delle necessità.

Una considerazione generale da tenere presente è che l'Assemblea dal punto di vista della complessità organizzativa e di governance deve essere tarata su una scala cittadina.

❖ **Governance: Funzione/Organismo di Garanzia**

Ruolo di garanzia dell'imparzialità Deve essere definito un Comitato con funzione Garanzia dell'intero processo.

Il Comitato di Garanzia ha lo scopo di garantire il corretto recepimento dell'output da parte del Consiglio Comunale, tutelando gli interessi di tutti gli attori coinvolti.

- a. un organismo che potrebbe essere analogo al Comitato di Garanzia istituito per il Tavolo di Negoziazione, composto da tre persone esperte sul tema e super partes;
- b. un Comitato di Garanzia formato da 2 rappresentanti del Consiglio Comunale, da uno degli stakeholder e da un esperto di processi partecipativi per sovrintendere alla correttezza del percorso, dal mandato scaturito del Consiglio Comunale alla presa in carico di quanto espresso dall'Assemblea (questa proposta non credo di essere riuscito per mancanza di tempo ad esprimerla compiutamente);
- c. Organismo composto da un rappresentante della società civile e 2 politici (uno della maggioranza in Consiglio e uno dell'opposizione).

❖ **Governance: Funzione/Organismo di monitoraggio**

Ruolo di monitoraggio del recepimento e implementazione dei risultati Un ultimo Organismo di governance riguarda il monitoraggio del processo. A tal fine: "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" 10

fondazione innovazione urbana

- Si dovrebbe evitare ridondanza rispetto a strumenti che già sono presenti nel Comune;
- Potrebbero farne parte alcuni cittadini con ruolo di controllo, insieme ad una parte di tecnici. In questa fase la strutturazione della governance dovrebbe essere minima, ma dovrebbero essere ben delineati i bisogni;

Il monitoraggio dovrebbe partire fin dalla fase di recepimento degli esiti dell'Assemblea da parte del Comune e non solo della loro implementazione. Chi monitora il processo deve garantire di far rispettare un timing per il riscontro alle proposte.

- interno** un comitato di monitoraggio, rappresentativo dell'Assemblea con componenti eletti dalla stessa per seguire il percorso degli esiti "deliberativi" dopo il termine del processo partecipativo in rapporto alla presa in carico da parte del Consiglio Comunale
- indipendente**
 - Hp1: La Cittadinanza deve avere un ruolo attivo nel monitoraggio dell'Assemblea;
 - Hp2: Organismo formato da tre persone (Garanti) con competenze diverse (giuridica, scientifica, urbanistica) scelte tra persone con un'alta rispettabilità;
 - Hp3: Esperti che supportano e monitorano la relazione tra il Consiglio Comunale e l'Assemblea.

Proposta tecnica: prevedere una relazione annuale prodotta e discussa dal Consiglio Comunale che tenga conto di tutte gli input dell'Assemblea

NOTA: In alcuni casi, nella discussione si è generata una sovrapposizione tra il concetto di organismo di monitoraggio e quello organismo di garanzia.

❖ **Governance: Funzione/Organismo di comunicazione**

La comunicazione è un elemento fondamentale per il successo dell'iniziativa; tutti gli strumenti partecipativi richiedono grande sforzo comunicativo e sono necessarie figure e risorse appositamente allocate.

La comunicazione deve essere bidirezionale, con la possibilità per tutti i soggetti esterni di inviare proposte all'Assemblea.

E' fondamentale pensare modalità per raccogliere stimoli dal mondo esterno da veicolare all'Assemblea, in particolare per quei soggetti del mondo economico come le

imprese, che difficilmente possono investire tempo e risorse per avere un ruolo attivo in questo tipo di processi. La stessa cosa deve essere pensata anche per il mondo universitario e della ricerca.

Va pensato anche un canale di comunicazione verso le istituzioni, a cominciare dallo stesso Consiglio, con l'obiettivo di coinvolgere al massimo i cittadini tramite strumenti di comunicazione pensati ad hoc.

C'è infine un elemento fondamentale di trasparenza del processo. Tutto ciò che viene prodotto e discusso deve essere pubblicato. In alcuni momenti sarebbe opportuna anche la trasmissione degli incontri.

Le fasi delle attività di comunicazione dell'Assemblea sono tre:

1. Comunicazione ante Assemblea: importantissima per iniziare a motivare i cittadini e per avere più margine di successo nell'accettare l'incarico da parte dei cittadini selezionati a campione;
2. Comunicazione durante l'Assemblea: importante per rendicontare alla città le tematiche e le attività, in corrispondenza delle sedute;
3. Comunicazione dopo l'Assemblea: non è necessario avere un canale dedicato, ma si possono utilizzare canali già presenti (Comune di Bologna e Chiara.eco). Pensare a una comunicazione (pillole video, altri strumenti attrattivi) che possa essere diretta anche a soggetti specifici, ad esempio alle scuole. In questo modo comunicare diventa un'attività formazione per il pubblico, rispetto ai temi trattati.

Fondamentale è il **lavoro di comunicazione** durante tutto il processo, essendo la trasparenza indispensabile per la coerenza del percorso. Si prevedono pubblicazioni di documenti e di streaming degli incontri.

Per quanto riguarda il **team responsabile della comunicazione** del processo e dei contenuti degli incontri ci sono due soluzioni:

- a. un team autonomo dall'Amministrazione, quindi una struttura esterna che gestisce la comunicazione e che si interfaccia con l'Assemblea;
- b. oppure, essendo un compito complesso e che deve essere gestito da esperti, è possibile richiedere il supporto degli Uffici dell'Amministrazione competenti o di Fondazione Innovazione Urbana.

❖ **Governance: Funzione/Organismo di facilitazione della discussione**

I facilitatori sono importanti per dare la parola a tutti i partecipanti e facilitare il dialogo tra Assemblea e Amministrazione. Alcuni sottolineano che, trattando il tema climatico, i facilitatori dovrebbero avere anche competenze specifiche tematiche

❖ **Governance: Sostenibilità economica**

- A. L'Assemblea deve avere un'autonomia organizzativa ed economica, in modo tale da gestire autonomamente le proprie decisioni e avere l'opportunità di convocare esperti. Questi passaggi non possono essere mediati dal Comune perché limiterebbero la libertà decisionale e di informazione dell'Assemblea.
- B. Il budget per l'attivazione e i costi di gestione dell'Assemblea vengono attribuiti ai costi generali del Comune, insieme ai costi del personale dei tecnici coinvolti.

4. Esito del processo - proposte per il decisore: proposte del Tavolo di Negoziazione al Consiglio Comunale per l'attuazione dell'Assemblea cittadina sul clima

4.1 Introduzione

Dopo aver riportato nel capitolo precedente tutte le indicazioni e gli esiti provenienti dal percorso partecipato del Tavolo di Negoziazione, segue una sintesi delle posizioni maggioritarie che, a valle degli incontri tecnici di approfondimento, sono stati condivisi e validati dal TdN nel corso del quarto incontro.

4.2 Proposte per le modifiche Statutarie

4.2.1 Disposizioni Generali

Dal TdN emerge l'indicazione che l'Assemblea cittadina rappresenti un istituto partecipativo previsto in modo permanente dallo Statuto Comunale, da attivare in modo puntuale su un tema specifico o secondo una periodicità definita e che termina le sue funzioni con la consegna al Comune delle "raccomandazioni" approvate nei tempi previsti.

Nello specifico appaiono due opzioni con cui il Consiglio può recepire questa indicazione:

1. Prevedere l'Assemblea cittadina come strumento partecipativo permanente finalizzato al conseguimento degli obiettivi posti dalla Dichiarazione di emergenza climatica ed ecologica ed essere attivata nel tempo su aspetti specifici inerenti queste tematiche.
2. Prevedere l'Assemblea cittadina come strumento partecipativo generale che può essere attivato con le modalità definite su tutte le tematiche pertinenti e quindi rientranti nell'ambito delle competenze che la legge attribuisce al Comune.

4.2.2. Funzioni dell'Assemblea

Il TdN ritiene che l'Assemblea sia un organismo di rafforzamento del dialogo tra cittadini e tra Istituzioni e cittadini volto all'arricchimento delle conoscenze e delle proposte tramite cui l'Istituzione Comunale assume decisioni su aspetti di particolare rilevanza rientranti pienamente nelle proprie competenze.

fondazione innovazione urbana

L'Assemblea deve avere funzioni di proposta e di impulso dell'attività Amministrativa Comunale attraverso la definizione di atti di raccomandazione, petizioni, istanze o proposta di ordini del giorno al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale, su aspetti di particolare rilevanza, potrebbe attribuire all'Assemblea una funzione consultiva attraverso la richiesta di pareri circostanziati.

Il Consiglio Comunale ha il dovere di prendere in considerazione le proposte approvate dall'Assemblea, prevedendo un obbligo di motivazione rafforzato qualora l'Amministrazione intenda rifiutare, accettare solo in parte o modificare tali proposte.

4.2.3. Istituzione dell'Assemblea

Dal TdN emerge l'indicazione che l'attivazione puntuale di ciascuna Assemblea cittadina dovrebbe poter avvenire con due modalità:

1. Su deliberazione del Consiglio Comunale con maggioranza qualificata;
2. Su richiesta di un gruppo di cittadini, in numero da definire in coerenza con quanto previsto per altri strumenti partecipativi

Nel caso di attivazione dell'Assemblea richiesta dai cittadini, dovrà essere prevista una istruttoria preliminare per verificare l'ammissibilità del tema proposto ai sensi dello Statuto.

Nel TdN è stato ipotizzato che tale istruttoria possa seguire un iter analogo a quello previsto per il giudizio di ammissibilità da parte del Comitato di Garanti dell'Istituto referendario, volto a pronunciarsi sull'esclusiva competenza locale; b) all'esclusiva competenza del Consiglio a deliberare; c) su attività deliberativa effettivamente in corso; d) sulla congruità e dell'univocità del quesito (art.7 dello Statuto comunale di Bologna).

Per l'attivazione di ciascuna Assemblea la disciplina di principio va inserita nello Statuto, quella sul funzionamento nel regolamento di attuazione.

4.3. Proposte per il Regolamento attuativo

4.3.1. Composizione

I lavori del TdN e gli approfondimenti tecnico metodologici hanno concluso che la scelta del numero di membri dell'Assemblea dipende da valutazioni politiche e organizzative e non ha una natura tecnica o statistica. Le proposte più ricorrenti nel TdN suggeriscono al Consiglio di determinare il numero di partecipanti in una fascia compresa tra i 50 e i 100 cittadini.

fondazione innovazione urbana

Dai lavori del TdN emerge come proposta fortemente maggioritaria che la modalità di selezione dei Membri dell'Assemblea sia il sorteggio casuale, modalità ritenuta più idonea a garantire che l'Assemblea rappresenti la città in modo neutrale. Anche alcune specifiche categorie di cittadini che si vogliono rappresentare nell'Assemblea verranno sorteggiate con i principi di casualità e stratificazione.

Il TdN raccomanda che i membri dell'Assemblea siano selezionati con un approccio inclusivo ed allargato rispetto al solo corpo elettorale, includendo i residenti con più 16 anni (inclusi soggetti marginali e fragili) e alcune categorie di *city users* (studenti universitari non residenti, lavoratori pendolari).

La selezione dei membri può essere fatta per estrazione di un campione casuale di residenti stratificato rispetto a 3 criteri: genere, età, quartiere di residenza, uniche informazioni omogenee disponibili nei diversi database utilizzabili.

I non residenti potrebbero essere estratti da database non del Comune (università, Tper, ecc.) con cui si è avviato un approfondimento tecnico.

Le modalità operative per l'identificazione dei membri, la comunicazione e raccolta delle loro adesioni saranno determinate dalla delibera istitutiva, sulla base delle condizioni operative ritenute più idonee al momento di attivazione di ciascuna Assemblea.

Nel caso in cui il Consiglio deciderà di prevedere l'Assemblea cittadina sulle tematiche climatiche come strumento permanente, il TdN raccomanda di prevedere un opportuno meccanismo di ricambio dei membri che partecipano ad Assemblee successive.

4.3.2 Fasi dell'Assemblea

Il TdN ritiene che il processo di realizzazione dell'Assemblea si debba articolare in 4 fasi fondamentali:

1. Formazione per garantire ai Membri dell'Assemblea una conoscenza reciproca e sui fenomeni da discutere
2. Confronto con esperti, cittadini rappresentanze e portatori di interesse, nonché con tecnici del Comune o di altre istituzioni coinvolte;
3. Deliberazione delle proposte attraverso il confronto creativo interno all'Assemblea ed all'apporto, qualora richiesto, di esperti e tecnici, incluse valutazioni preliminari di fattibilità.
4. Validazione delle proposte finali tramite votazione e sottoscrizione.

fondazione innovazione urbana

L'Amministrazione deve seguire, affiancare e supportare il processo di decisione che avviene all'interno dell'Assemblea, fornendo tutte le informazioni utili affinché le proposte dell'Assemblea abbiano quelle caratteristiche di fattibilità e compatibilità del quadro normativo che poi ne possano garantire l'attuazione.

4.3.3 Governance dell'Assemblea

Il TdN raccomanda al Consiglio di definire con la Delibera di attivazione di ciascuna Assemblea gli organismi di governo, gestione e controllo del processo in grado di realizzare:

- **Attività logistiche e organizzative**

Il TdN ritiene necessaria l'istituzione di un organismo che abbia funzioni organizzative e logistiche dell'intero processo. Questo organismo deve coinvolgere esperti di processo, referenti comunali e il Presidente o altro membro eletto dall'Assemblea stessa.

- **Individuazione di esperti e portatori di interesse**

Il TdN ritiene necessario che l'organismo organizzativo sia affiancato da un Comitato di Supporto, rappresentativo di diversi interessi (ambientali, economici e sociali) che abbia la funzione di individuare gli esperti da coinvolgere a supporto dei lavori dell'Assemblea, garantendo principi di competenza, indipendenza e neutralità rispetto alle decisioni da prendere. Il Comitato ha anche il compito di definire le modalità con cui rappresentanze e altri portatori di interesse possono interagire con l'Assemblea, garantendo trasparenza e parità di accesso.

- **Facilitazione e gestione dei lavori dell'Assemblea**

Il TdN sottolinea che deve essere definito un team con competenze specifiche di facilitazione e conduzione dei lavori dell'Assemblea che garantisca neutralità e terzietà.

- **Garanzia**

Il TdN propone anche l'istituzione di un Comitato con funzione di supervisione e garanzia dell'intero processo. Questo organismo potrebbe avere caratteristiche analoghe a quelle del Comitato di Garanzia Locale attivato a supporto del TdN

stesso, prevedendo 3 membri non dello stesso genere di comprovata competenza e indipendenza.

- **Monitoraggio del recepimento e implementazione dei risultati**

La maggioranza del TdN ritiene che vada previsto un organismo di monitoraggio delle fasi di recepimento degli esiti e di attuazione delle decisioni, che dovrebbe includere alcuni membri dell'Assemblea. Il monitoraggio può essere realizzato tramite gli strumenti di programmazione, controllo e rendicontazione del Comune, prevedendo momenti o relazioni periodiche.

4.3.4 Recepimento dei risultati dell'Assemblea

Al termine dei lavori l'Assemblea deve produrre un documento contenente le proposte approvate che viene trasmesso al Comune, reso pubblico e discusso dal Consiglio Comunale.

Il TdN sottolinea che tutte le componenti dell'Amministrazione Comunale, Sindaco, Giunta, Consiglio e tecnostruttura sono investite del compito di dare attuazione alle proposte dell'Assemblea, nel rispetto dei rispettivi compiti e ruoli.

Il Consiglio Comunale ha il dovere di prendere in considerazione le proposte approvate dell'Assemblea, prevedendo un obbligo di motivazione rafforzato qualora intenda rifiutare, accettare solo in parte o modificare tali proposte, approvando una Delibera di Consiglio.

E' opportuno prevedere un termine temporale entro cui le proposte dell'Assemblea devono essere discusse e votate attraverso una Delibera di Consiglio.

4.3.5 Rimborsi, emolumenti e servizi di supporto

La maggioranza del TdN propone al Consiglio di prevedere nella istituzione di ciascuna Assemblea un rimborso forfettario o gettone di presenza per i suoi Membri e per gli esperti e altri soggetti che vi parteciperanno non nell'ambito delle proprie mansioni professionali. Dovranno essere previsti anche servizi di supporto tecnico, logistico e alla partecipazione durante lo svolgimento dell'Assemblea.

In sede di istituzione di ciascuna Assemblea dovranno essere stanziati risorse adeguate a garantire l'operatività degli organismi di governo e gestione dell'Assemblea e tutte le attività previste dal percorso, incluse quelle di comunicazione a tutta la cittadinanza.

fondazione innovazione urbana

Il Comune sostiene gli oneri di cui sopra con le risorse disponibili a legislazione vigente sul proprio bilancio.

4.3.6. Comunicazione e trasparenza

Il TdN raccomanda che l'intero percorso sia accompagnato da una continua attività di comunicazione verso la cittadinanza, verso i portatori di interesse e verso l'istituzione Comunale stessa. Il TdN ritiene indispensabile garantire anche la massima trasparenza dei lavori dell'Assemblea, garantendo la pubblicazione di tutti i materiali prodotti e la rendicontazione puntuale dei suoi lavori

5. Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

Le linee guida (DocPP) saranno trasmesse dalla Fondazione Innovazione Urbana al Comune di Bologna in quanto Ente titolare della decisione non appena ricevuto l'esito da parte del Tecnico di Garanzia Regionale.

Come previsto nel progetto il Comune intende prendere atto del documento attraverso una Delibera di Giunta nella prima seduta utile.

Successivamente il documento sarà trasmesso al Consiglio Comunale che valuterà tramite le Commissioni consiliari competenti le modalità e i tempi per il recepimento delle proposte e la realizzazione delle successive fasi del percorso.

6. Programma di monitoraggio

Come previsto nel progetto, la Fondazione Innovazione Urbana congiuntamente con il Comune monitorerà nei prossimi due anni il recepimento, il non recepimento o la modifica delle proposte avanzate e ne darà informazione pubblica tramite il sito chiara.eco e i propri canali istituzionali.

Terminato l'iter, il Comune comunicherà al Tecnico di garanzia la decisione assunta indicando le motivazioni delle decisioni. Anche i partecipanti del Tavolo di Negoziazione saranno costantemente informati. Sul sito chiara.eco saranno pubblicati articoli di aggiornamento sui diversi passaggi di discussione e decisione, così da informare tutti i cittadini interessati. Il sito sarà anche lo strumento di comunicazione delle successive fasi del percorso, e in particolare di attivazione e funzionamento dell'Assemblea cittadina.